In palio la Coppa Europa per Nazioni

SPAGNA

Iribar
Rivilla Calleya
Zoco Olivella Fustè
Pereda Suarez
Amancio Marcellino Lapetra

Husainov Ponedelnik Cislenko
Gusarov Ivanov
Voronin Shesternerv Anichkin
Mutrik Sustilov
Yascin

URSS

ARBITRO: Holland (Inghilterra)
La partita sarà trasmessa in T.V. con inizio alle 18,25

YASCIN il prestigioso portiere dell'URSS uno dei migliori del mondo avrà un compito difficile a Madrid. Ma se sarà all'altezza della sua fama l'offensiva delle «furie rosse» avrà poche probabilità di successo.

SUAREZ la mezz'ala dell'Inter è stato in forse per una contusione riportata mercoledì. Ma poi si è ristabilito: sarà dunque in campo con il compito di «cervello» della squadra spagnola.

OGGI SPAGNA - URSS

Un «caso» Del Sol tra gli spagnoli - Bieskov fa pretattica: giocherà Koronkolev? L'Ungheria terza (battuta la Danimarca)

Nostro servizio

MADRID, 20

Domani sera con inizio alle 18,30 nello stadio madrileno sicuramente gremito in ogni ordine di posti si giocherà la finale della Coppa Europa per Nazioni. Saranno di fronte le squadre della Spagna e della URSS in un match che si presenta altamente combattuto ed attraente anche per il confronto tra due scuole calcistiche di indirizzo nettamente diverso: la scuola tutta estro e fantasia della Spagna e la scuola tutta raziocinio e praticità dell'URSS.

Il pronostico ovviamente è molto difficile a farsi dato lo equilibrio che regna tra le due formazioni: la Spagna è vero avrà dalla sua il fattore campo (che potrebbe essere importantissimo) ma l'URSS potrebbe essere agevolata dall'eventuale stanchezza degli avversari. Infatti come si ricorderà le furie rosse hanno penato assai in semifinale contro l'Ungheria riuscendo a vincere solo nei tempi supplementari (2-1): ciò mentre l'URSS al contrario regolava con facilità la Danimarca (3-0) compiendo quasi una passeggiata di salute.

C'è poi da considerare che la Spagna presenta una nazionale tutta di giovani (i più anziani sono Suarez ed Olivella) una nazionale che inoltre allinea tutti spagnoli essendo stati esclusi i Puskas ed i Di Stefano nonché i «divi» come Gento. E si capisce che questo potrebbe essere un fattore favorevole se le cose andranno per il verso giusto nel senso che la squadra iberica si è assicurata in questo modo una carica maggiore di combattività e di volontà (come ha sottolineato lo stesso D.T. iberico Villalonga). Ma la giovane età degli spagnoli potrebbe anche diventare un handicapp se le cose cominciassero ad andare male, perché le «furie rosse» rischierebbero di non trovare più il bandolo della matassa. Ed è certo che il C.T. sovietico Bieskov farà del tutto per imbrogliare le carte. Così mentre Villalonga ha confermato la formazione che ha battuto l'Ungheria (l'unico dubbio era rappresentato da Suarez che però si è ristabilito in tempo) escludendo Del Sol che ha fatto nascere perciò un piccolo «caso» polemico, Bieskov non ha voluto far conoscere i suoi piani.

Ha fatto solamente comprendere che forse confermerà la formazione che ha battuto la Danimarca: ma gli osservatori presenti a Madrid ritengono la cosa poco probabile, sia perché contro la Danimarca il terzino destro Sustilov è apparso in cattiva forma, sia perché in quella occasione la nazionale sovietica giocò con cinque attaccanti puri, senza premunirsi eccessivamente di rafforzare il centro campo

Dunque c'è chi prevede che Bieskov rivoluzionerà la formazione per sostituire Sustilov e far posto a Koronkolev: una ipotesi che potrà anche rivelarsi fondata in pieno, ma in linea assoluta non è da escludere nemmeno che l'URSS giochi con lo stesso schieramento di mercoledì e attuando una tattica più «chiusa».

In fondo le ali sovietiche Cislenko e Husainov sono due ex interni che Bieskov ha schierato alle estreme proprio perché all'occorrenza «rientrino» a centro campo o in difesa E quindi volendo Bieskov può giocare più coperto sempre con la stessa formazione, senza nemmeno far ricorso a Koronkolev (la cui assenza contro la Danimarca può essere dipesa anche da un periodo di cattiva forma

Per quanto riguarda poi il fattore campo favorevole alla Spagna Bieskov ha dato mostra di non preoccuparsi eccessivamente di questo particolare affermando che i nervi dei suoi ragazzi sono abbastanza saldi.

Concludendo riferendo che oggi le due squadre hanno osservato uan giornata di completo riposo nei rispettivi ritiri: in serata i giocatori hanno assistito alla ripresa televisiva del match tra Ungheria e Danimarca (valevole per il terzo e quarto posto) che si è giocato nello stadio di Barcellona. La partita si è conclusa a favore dell'Ungheria (3-1) dopo i tempi supplementari.

Pedro Oliveira

Moto in gara a Ospedaletti

Oggi nel circuito di Ospedaletti i migliori piloti motociclisti saranno impegnati nelle gare valevoli per il campionato italiano. Tutti gli assi saranno presenti: da Spaggiari, ai fratelli Villa, Provini, Venturi, Taveri, ecc.

Nuova sciagura a Le Mans

Due bolidi fuori pista uccidono 3 spettatori

LE MANS, 20.

Un gravissimo incidente è accaduto durante le «24 ore» di Le Mans: tre spettatori sono rimasti uccisi a seguito dell'uscita di pista di due macchine.

L'incidente è accaduto poco dopo la sesta ora di corsa nel tratto di Mulsanne: la Ford Cobra condotta da Peter Botton ha urtato violentemente contro una Ferrari condotta da Baghetti che tentava di superarla.

Ambedue le macchine si sono rovinosamente impennate e sono uscite fuori pista cadendo proprio in mezzo agli spettatori che si calcola che lungo il circuito si assiepavano almeno 300 mila persone). Sul posto accorrevano immediatamente i soccorritori che si trovavano di fronte ad uno spettacolo pauroso: le macchine erano ridotte a un groviglio di rottami, corpi senza vita giacevano sul terreno. Per fortuna il bilancio è stato però meno catastrofico di quanto si era temuto in un primo momento: Baghetti è uscito dall'incidente illeso e Botton ha riportato solo lievi ferite. I morti a quanto sembra sono tre poveracci che per seguire meglio le vicende della corsa hanno scavalcato le barriere di protezione avvicinandosi troppo al circuito.

La corsa è continuata e a tarda notte era in testa la Ferrari di Surtees.

Alla partenza data con il classico sistema «Le Mans» il messicano Rodriguez è stato il più pronto a raggiungere la sua «Ferrari» e a scattare in pista. Al contrario Phill Hill è stato l'ultimo a partire (con quasi un minuto di ritardo) a causa di guasti all'accensione

Al termine del primo giro dunque sono al comando tre Ferrari, quella di Rodriguez, quella di Graham Hill e quella di Surtees: segue la Ford di Ginther e l'altra Ferrari di Parfiotti. Chiude la marcia la Ford di Phill Hill

Nel corso del secondo giro però Ginther forza l'andatura e riesce a condurre con la sua Ford davanti alle Ferrari che invece non sembrano intenzionate ad accrescere il ritmo: evidentemente aspettano il momento propizio per spingere a fondo.

Ginther continua a spingere al fondo sull'acceleratore aumentando il vantaggio ad ogni giro: perché dopo la prima ora di corsa (e dopo 15 giri) la Ford di Ginther ha accumulato 40" di vantaggio sulle Ferrari. Le tre due Ford invece sono in difficoltà: quella di MacLaren è in ottava posizione e mostra di accusare noie meccaniche, mentre quella di Phill Hill si trova ancora più attardata essendosi dovuta fermare più volte ai box. Intanto si è verificato il primo incidente. La «Triumph» pilotata dagli statunitensi Tullius-Rothschild è andata ad urtare violentemente contro una ala di protezione subito dopo le tribune. Il pilota Rothschild è stato immediatamente trasportato all'ospedale e qui riscoverato in gravi condizioni. La vettura ha riportato gravissimi danni.

Le Ferrari poi passano alla controffensiva: così dopo due ore di corsa la Ferrari di Surtees e Bandini è al comando (con un giro di vantaggio) sulla Ford di Ginther che è tallonata da vicino dalle altre Ferrari di Vaccarella, Bonnier e Rodriguez.

Dopo quattro ore di corsa il colpo di scena: si ritirano per noie meccaniche la Ford di Guther, la Ferrari di Rodriguez, quella di Graham Hill e quella di Vaccarella. In testa rimane dunque solo Surtees che aumenta il suo vantaggio pur non forzando il ritmo: alle sue spalle infatti ci sono (e molto distanziate) solo altre Ferrari, quella di Guichet e quella di Bonnier. Nessuno dunque sembra in grado di insidiare Surtees.

Nella telefoto in alto: **Un aspetto della «Triumph» dell'americano ROTHSCHILD schiantatasi contro le balle di protezione poche ore prima dell'altro mortale incidente che è costato la vita a tre spettatori.**

Domani parte il Tour de France

Van Looy Bahamontes e Poulidor i maggiori rivali di Anquetil

Dal nostro inviato

PARIGI, 20.

Chissà se c'è un filo sotterraneo che lega Goddet ad Anquetil. Perchè i rapporti fra il direttore dell'«Equipe» e il cavitano della «St. Raphaël» rispettano le regole della normale educazione, e basta.

— Bonjour monsieur Anquetil, ça-va?

— Bonjour monsieur Goddet, ça-va! Et vous?

— Merci, ça-va!

E nella polemica nessuno si tira indietro; anzi: tutt'e due, l'un contro l'altro, si scagliano decisi.

Il fatto è che il «Tour» — da tre anni, per come viene costruito — supera il confine del sospetto, e dà adito ad un vero e proprio pregiudizio. L'aumento delle prove contro il tempo sa di offerta e di privilegio: due frazioni l'anno passato e tre frazioni quest'anno, sempre escluse le frazioni per squadre. Eppure, Anquetil — il formidabile e meraviglioso, implacabile chronoman — non mostra di gradire il regalo. Critica, infatti, la novità per cui il «Tour» si concluderà con una corsa libera, da Versailles al Parco dei Principi: «Stimo che sarebbe una catastrofe se il detentore della maglia gialla perdesse negli ultimi venticinque chilometri». Perciò, i casi sono due. O c'è la simpatia di un uomo di sport per un illustre campione. Oppure, Goddet ed Anquetil (per allacciarsi allo ipotetico filo sotterraneo...) sono come i ladri di Pisa.

E, comunque, noi pensiamo che, così, al capitano della «St. Raphael» non si rende un buon servizio, visto e considerato che non è ancora riuscito a cattivare tutte le simpatie. Egli è sufficientemente forte per vincere senza particolari favori. L'ha dimostrato nell'ultimo «Tour», e l'ha confermato nell'ultimo «Giro». E poi l'inflazione del tic-tac costituisce un doppio assurdo, in senso tecnico o per ragioni d'equità agonistica, in quanto permette ad Anquetil di trarre vantaggio dalla specializzazione e, praticamente, in virtù della formula, gli attribuisce un minuto d'abbuono prima di partire: 20" a Hyeres, 20" a Bayonne e 20" a Parigi Tant'è, con il pericolo per il «Tour» di essere soffocato dalla superiorità di un atleta, inesorabile specialmente quando conquista il comando. Abbiamo già due esempi: il «Tour» del 1961 e il «Giro» del 1964, dove Anquetil s'è vestito di giallo e di rosa il primo ed il quarto giorno, ed è finita: requiem. per gli avversari!

E la folla, che deve leggere? E noi, che dobbiamo scrivere?

Ormai, Anquetil l'abbiamo condito in tutte le salse E' certamente l'atleta più importante di un'epoca difficile del ciclismo. Rappresenta, infatti, l'unico trait-d'union tra una vecchia scuola (Bartali, Coppi, Bobet, Koblet, Magni Kübler) e una nuova promettente classe di buoni elementi, che in Italia è rappresentata da Adorni, Balmamion, De Rosso e Zilioli, più Motta, Bitossi, Mugnaini. Ed è sicuro più corridore che personaggio.

— Il «Tour»?

— E' il «Tour», come il «Giro» è il «Giro», e la «Vuelta» è la «Vuelta».

— Cioè?

— Una corsa è una corsa. Bisogna resistere dal principio alla fine, ed è tutto.

— E le strategie?

— Mi guardo (non m'ammiro, no!), e rispondo Primo: salute Secondo: costanza. Terzo: maturità. S'uniscono, e s'ottiene la regolarità che resiste con il rispetto del mestiere.

Particolareggiamo. Chiediamo ad Anquetil come, in linea di massima, pensa d'impostare il «Tour». Il campione, almeno con noi, è assolutamente sincero e preciso: a Santa Margherita Ligure, ricordate?, ci anticipò, per filo e per segno, le sue idee, i suoi propositi e i suoi piani per la parte finale del «Giro»; e non fallì.

— Allora: il «Tour», dopo il «Giro»?

— Esatto. Punto all'accoppiata, per ripetere le imprese, ancor oggi famose, di Coppi nel 1949 e nel 1952. E, però, calma. Il «Tour» l'ho già vinto quattro volte, quante nessun altro nella storia: dovesse andarmi male, sarei il meno dispiaciuto fra i delusi.

— E' dura, vero?

— E' terribile. Il «Tour» divora. E la buona amministrazione delle energie diventa un obbligo.

— Tran-tran?

— Dipenderà dall'avvio. Ad ogni modo, il «Tour» ha punti di mira e d'appoggio importanti: Poulidor, Bahamontes, Van Looy. E toccherà a loro decidere l'azione. Io interverrò dopo una mezza dozzina di tappe, se, naturalmente, la situazione me l'imporrà o me lo permetterà.

E, nient'altro.

Colpi di teatro a parte, Anquetil, dunque, all'inizio, vigilerà: e i suoi gregari applicheranno la tattica del controllo.

E poi, quest'è il programma: Hyères-Tolone, 18 chilometri a tic-tac; Peyrehorade-Bayonne, 40 chilometri a tic-tac; Versailles-Parigi, 25 chilometri a tic-tac.

Non sbagliate, amici.

I rivali del capitano della «St. Raphael», paiono serpenti calpestati: «Anche per gentile e graziosa concessione del signor Goddet, il giuoco dovrebbe essere fatto. Eh, no: Anquetil ci troverà!».

— Io, Van Looy, sarò in pianura.

— Io, Bahamontes, sarò in montagna.

— Io, Poulidor, sarò in pianura, in montagna e, perchè no?, a Tolosa, a Bayonne e a Parigi. Fa caldo, in Francia.

E il «Tour», presto, prenderà fuoco!

Attilio Camoriano

Oggi il Trofeo Faina

Ultimo collaudo per il «baby» Tour

Puntualmente, alla vigilia della partenza degli azzurri per il Tour de l'Avenir, ritorna il Trofeo Faina.

Così come la settima, anche la nona edizione porterà i concorrenti ed il seguito, da Roma al magnifico mare di Scauri seguendo l'itinerario Roma, Frattocchie, Albano, Genzano, Velletri, Cisterna, Latina Terracina, Fondi, Bivio Lenola, Bivio Pico, Madonna della Civita (gran premio della montagna 620 m.), Itri, Formia, Scauri, Minturno, Santa Maria Infante, Scauri, per un totale di 195 km. La partenza verrà data stamattina alle ore 7,30 sulla via Appia (ex velodromo Appio).

Saranno in gara tutti gli azzurri in procinto di partire per la Francia. Contro di loro si batteranno con tutte le forze i corridori laziali e coloro che si ritengono ingiustamente esclusi dalla squadra azzurra, per ovvi motivi polemici.

Mancherà purtuttavia il numero uno degli esclusi dalla squadra azzura: Carlo Storai, che non è stato iscritto per protesta dalla sua società, la Mignini Ponte.

Assente Storai e pur non chiudendo il pronostico agli altri, gli azzurri partono gran favoriti. Fra loro indicheremo, come più probabile vincitore Adriano Massi. Forse, in questo momento il corridore dilettante più forte in senso assoluto è Gimondi; ma il bergamasco in occasione della corsa di Meda, ha ricevuto dal romano prezioso aiuto e potrebbe nel «Faina» voler ricambiare il favore. Il percorso d'altronde si adatta alle possibilità di Massi Non vanno comunque sottovalutate le possibilità di Fabrizio Carioni che, come Massi, su questo percorso potrebbe trovarsi a suo agio.

e. b.

Per la «Coppa delle Alpi»

Debutta la Roma con il Servette

La Lazio terminerà questa sera la tourneè in URSS incontrando il Donetsk — Il Presidente Miceli a Napoli, Bologna, Milano e Torino

In Svizzera inizia questa sera la Coppa delle Alpi con la partecipazione di quattro squadre italiane: Atalanta, Catania, Genoa e Roma

Ecco il programma del torneo suddiviso in due gironi:

OGGI

prima giornata

Girone Est: Balisea - Genoa (ore 18,30, arbitro D'Agostini) Zurigo-Atalanta (ore 20,15, arbitro Dienst)

Girone Ovest: Servette-Roma (ore 20,30 a Ginevra, arbitro De Marchi); Biel - Catania (ore 17, arbitro Keller).

24 GIUGNO

Girone Est: Atalanta - Genoa (a Zurigo); Basilea-Zurigo.

Girone Ovest: Catania-Roma (a Ginevra) e Biel-Servette.

27 GIUGNO

Girone Est: Basilea-Atalanta, e Zurigo-Genoa

Girone Ovest: Servette-Catania (a Ginevra).

28 GIUGNO

Biel-Roma (a Bienne).

La partita fra le squadre seconde classificate di ciascun girone sarà giocata il 30 giugno e la finale fra le squadre vincenti di ciascun girone il 1. luglio in sedi ancora da scegliere. Se, dopo i 90' di gioco regolamentari, il risultato sarà di parità, verranno giocati due tempi supplementari di 15' ciascuno. Se dopo questi tempi supplementari il risultato sarà ancora di parità, 5 giocatori differenti di ciascuna squadra tireranno ciascuno un calcio di rigore Sarà dichiarata vincente la squadra che avrà realizzato il maggior numero di rigori. Se, dopo questa prova, le squadre saranno ancora in parità, il sorteggio designerà la squadra vincente

La Roma parteciperà a questo torneo con una squadra molto rimaneggiata, saranno infatti assenti i giocatori Sormani (attualmente in Brasile per la morte del padre) Losi, Schuetz e Cudicini infortunati e De Sisti convocato con i PO Krieziu ha portato con sè i seguenti giocatori: Matteucci, Nigrisolo, Fontana, Ardizzon, Corsini, Carpanesi, Frascoli, Malatrasi, Orlando, Leonardi, Manfredini, Angelillo, Nardoni, Francesconi, Nicolè e Carpenetti. Sarà presente alle partite che disputerà la Roma anche il nuovo allenatore Lorenzo. Lorenzo si è recato in Svizzera anche per visionare Gallardo che ha giocato ieri sera nella partita Lugano-Milan. Intanto insistenti si fanno le voci di uno scambio tra il mediano giallorosso Malatrasi e Di Giacomo dell'Inter. Tuttavia il benestare per questa operazione dovrebbe darlo Lorenzo dopo aver visionato Malatrasi nella Coppa delle Alpi. Il Messina si starebbe interessando ad un eventuale acquisto di Schuetz e Manfredini mentre per quanto riguarda lo stopper, la Roma sembra sempre più interessata al mantovano Pini.

* * *

Il presidente della Lazio è in giro per l'Italia per concordare con alcune società eventuali ingaggi e cessioni. Prima tappa è stata Napoli dove ha trattato i giuocatori Fanello e Fraschini. La Lazio cederebbe per i due giocatori Rozzoni e un congruo numero di milioni. Dopo Napoli sosta a Bologna. Carosi è definitivamente passato alla squadra felsinea in cambio di Franzini o Renna. Sembra che il Presidente Miceli sia indirizzato più verso l'ala Renna che si è comportato onorevolmente nel campionato scorso. Altre tappe di Miceli sono Milano e Torino.

L'Inter ha fatto conoscere al Presidente della Lazio la propria opinione sull'acquisto di Morrone. La società nerazzurra darebbe in cambio di Morrone Jair e Szjmaniak mentre la Lazio che ha valutato il giocatore argentino sulla base di 300 milioni vorrebbe effettuare il cambio con i due giocatori dell'Inter semprechè Moratti aggiunga un centinaio di milioni. Se dovessero fallire queste tratative Miceli tratterà l'eventuale acquisto di Hitchens del Torino. La squadra della Lazio intanto seguiterà la sua tournée in URSS incontrando questa sera la squadra sovietica del Donetz.

Oggi (con la Balas) Italia-Romania

Oggi a Bari la nazionale azzurra femminile di atletica s'incontrerà con quella rumena. Questo incontro è il primo collaudo nazionale delle nostre azzurre. Le atlete italiane non dovrebbero superare le rumene nel punteggio finale che hanno tra le loro file autentiche fuoriclasse. Nella foto: il fenomeno dell'atletica mondiale la rumena IOLANDA BALAS

Ma la Germania è in vantaggio

Record italiano nella staffetta

SAARBRUKEN, 20

La Germania conduce nettamente sull'Italia (per 63 a 41) dopo la prima giornata del match di atletica. Ed in effetti i tedeschi sono apparsi superiori in quasi tutte le gare disputate, mentre gli italiani hanno deluso non poco L'eccezione tra gli azzurri è rappresentata dalla staffetta (composta da Berruti, Preatoni, Sardi e Ottolina) che ha battuto il record italiano con il tempo di 39"8, (il record precedente era di 40").

La pima gara della giornata (i 400 metri ostacoli) è stata vinta da Frinolli che con il tempo di 51" ha preceduto Morale (51"5) i tedeschi si sono dovuti accontentare del terzo e quarto posto.

Ma subito dopo i padroni di casa si sono presi la rivincita nei 400 piani: primo è stato Kahlfeder in 46"9, seguito da Schmid in 47"7. Gli italiani Bello e Bianchi sono finiti al terzo e quarto posto.

Sullo slancio la Germania ha «bissato» la «doppietta» nel disco: primo è Reimers (m. 56,35) e secondo Neu (56,29). Dalla Pria e Grossi sono molto distanziati (ispettivamente m. 52,41 e 51,61).

L'Italia è tornata a vincere nei 100 metri piani ove Ottolina è primo in 10"4 ma purtroppo Berruti in pessima forma (10"6) si fa precedere dal tedesco Knicenberg (10"5) perdendo con il secondo posto la possibilità di riequilibrare le sorti.

Comunque c'è poco da recriminare perchè i tedeschi confermano la loro superiorità nelle gare seguenti. Così nei 1500, nei 5000, e nei giavellotto si registrano tre vittorie tedesche (ad opera rispettivamente di Eyerkaufer, di Watschke e di Heringa) accompagnate da due secondi posti: solo nei 1500 infatti Bianchi riesce a spezzare la superiorità degli avversari conquistando la piazza d'onore. A questo punto dunque la Germania già conduceva nettamente per 46 a 31.

Il S. Paulo vince il torneo di Firenze

FIRENZE, 20

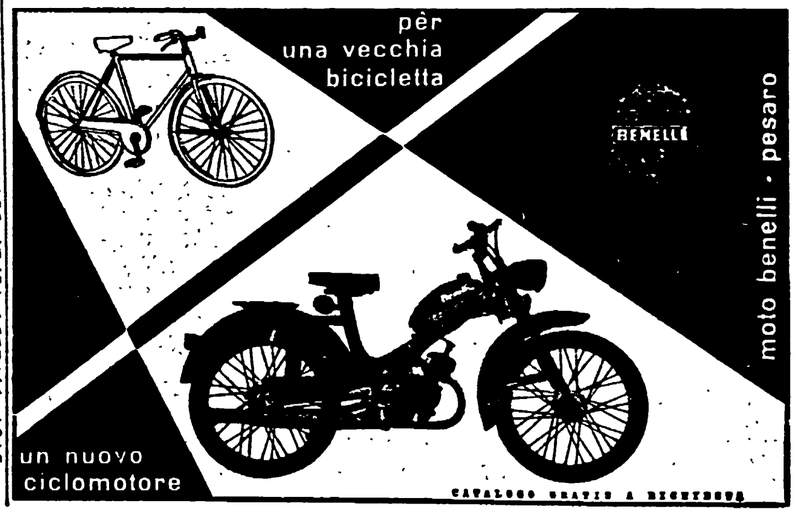
Si sono svolte stasera le finali del torneo Città di Firenze. Nel primo incontro valevole per il terzo e quarto posto, il Benfica ha battuto la Fiorentina per 4 a 1: hanno segnato Augusto (3), Hamrin e Torres. Nell'altro incontro, valevole come finale per il primo e secondo posto i brasiliani del San Paulo hanno piegato i sovietici dello Zenith per 1 a 0 con una rete segnata da Waldix a 1' dalla fine, quando sembrava ormai inevitabile il ricorso ai tempi supplementari.

Il Bologna pareggia a Belgrado

BELGRADO, 20

Il «Bologna» ha pareggiato oggi con l'«OFK» di Belgrado nell'incontro di ritorno valevole per il primo turno della coppa «Mitropa» Avendo vinto l'incontro di andata, il Bologna si è qualificato per il secondo turno.

Combin alla Juventus

LIONE, 20

Il consiglio direttivo della squadra di calcio francese del «Lione» ha reso noto di aver ceduto alla società italiana della Juventus il proprio centravanti Nestor Combin.